

COMUNICATO STAMPA

Faraone – su conferma istanza di fallimento AMIA.

“La conferma dell’istanza di fallimento dell’AMIA, da parte del Tribunale Fallimentare, è dovuta soprattutto alla mancanza di [credibilità](#) da parte di chi in questo momento sta in capo all’Amministrazione.

Evidentemente, nonostante i reiterati e trionfalistici [annunci](#) sul fatto che ha risanato l’azienda e che Palermo è un Comune Virtuoso, Cammarata non è riuscito a convincere la Procura della bontà del piano di risanamento dell’Azienda.

Sono stati rilevati, infatti, gli [stessi punti](#) che, in sede di Consiglio Comunale, il Partito Democratico, in occasione della ricapitalizzazione dell’Azienda in cui responsabilmente decise di astenersi, significò ripetutamente.

L’assoluta incertezza documentale in merito alla congruità di quanto conferito per la ricapitalizzazione, il dubbio ancora esistente sulla [solvibilità](#) dei creditori di AMIA e sulla presenza di crediti non ancora esigibili per un ammontare di circa 80 Milioni, in assenza di un adempimento formale, in cui qualcuno -la SGA, una banca.-, sconti questi crediti enormi, rappresenta ancora un grosso punto interrogativo sulla veridicità dei conti e sulla stabilità aziendale.

E’ auspicabile che -nonostante l’approssimazione con cui [ha operato](#) finora il sindaco- il magistrato che ha in mano il fascicolo, nel determinarsi, tenga conto del fatto che AMIA è comunque un patrimonio della città di Palermo”.

Lo ha dichiarato l’On. Davide Faraone, capogruppo Partito Democratico al Comune di Palermo.

20/01/10